COMUNE DI

# GORNATE OLONA

# PGT 2011-2015

## PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO


Maurizio Mazzucchelli
*architetto*

Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*

Roberto Pozzi
*architetto*

*partners*

arch. Silvana Garegnani
ing. Marco Lanfranconi
arch. Paola Ramella


| DdP 2011 | DOCUMENTO DI PIANO |
|---|---|

## APPROVAZIONE

| DdP3.0 | INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE. AREA VASTA |
|---|---|

| EDIZIONE | | | | |
|---|---|---|---|---|

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI C.C. n°..... DEL .....

| | |
|---|---|
| Adozione | Deliberazione C.C. n° ..... del ..... |
| Controdeduzioni | Deliberazione C.C. n° ..... del ..... |
| Approvazione | Deliberazione C.C. n° ..... del ..... |
| Pubblicazione | B.U.R.L. ..... n° ..... del ..... |
| Entrata in vigore | ..... |

**Il Sindaco**

**Il Responsabile del Procedimento**

**Il Segretario Comunale**

I PROGETTISTI


ing. Alberto Mazzucchelli

Ord. Ing. Prov. Varese n° 1625
SIA - Società Svizzera Ingegneri
e architetti n° 160796

arch. Roberto Pozzi

Ordine degli Architetti
della Provincia di Varese
n°1017

arch. Maurizio Mazzucchelli

Ordine degli Architetti
della Provincia di Varese
n°1213

Studio Associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54

Tel 0332 870777
Fax 0332 870888

info@saproject.it
www.saproject.it



Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE). Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata

# COMUNE DI GORNATE OLONA

## PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

### Legge Regionale 11 marzo 2005 n° 12

**Barbara Bison**
***Sindaco***

**Marco Farè**
***Assessore all'urbanistica ed edilizia privata***

**Ernestino M. Lonati**
***Responsabile del procedimento***

**Estensori del Piano:**

**Roberto Pozzi**
***Architetto***

**Alberto Mazzucchelli**
***Ingegnere***

**Maurizio Mazzucchelli**
***Architetto***

**Collaborazione:**

Alexandra Gatti *dott.ssa pianificazione*
Marina La Palombara *architetto*
Elisabetta Vangelista *dott.ssa pianificazione*

Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata

Maurizio Mazzucchelli
*architetto*

Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*

Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54

Tel 0332 870777
Fax 0332 870888

Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata

AVVERTENZA IMPORTANTE

Il presente documento è depositato presso la SOCIETA' ITALIANA DEGLI AUTORI ED EDITORI (S.I.A.E.) Sezione OPERE LETTERARIE ED ARTI FIGURATIVE (OLAF) presso la sede di Roma, via della Letteratura 30, al fine di tutelarne il diritto d'autore.
E' vietata la riproduzione e qualsiasi uso non attinente a procedimenti edilizi ed urbanistici nel territorio del Comune di Gornate Olona.
E' vietata la modifica del documento senza la preventiva ed espressa autorizzazione da parte degli autori.

Sommario

**Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese** 4

**Piano stralcio di Assetto Idrogeologico. Bacino del fiume Po** 15

**Piano delle Cave della Provincia di Varese** 20

**Piano di Indirizzo Forestale** 23

**Elaborato tecnico "Rischio di Incidente Rilevante" del Comune di Castelseprio** 29

Maurizio Mazzucchelli
*architetto*

Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*

Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54

Tel 0332 870777
Fax 0332 870888

Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata

## PTCP VARESE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è lo strumento di pianificazione che definisce gli obiettivi di assetto e tutela del territorio provinciale; è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della Provincia ed ha valore di piano paesaggistico-ambientale. In particolare:

- indica i contenuti minimi sui temi di interesse sovracomunale che devono essere previsti nel DdP, nel PdR e nel PdS;
- stabilisce, in coerenza con la programmazione regionale, la localizzazione delle maggiori infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità e le principali linee di comunicazione;
- individua i corridoi tecnologici ove realizzare le infrastrutture di rete di interesse sovracomunale, definendone i criteri per l'inserimento ambientale e paesaggistico;
- fornisce indicazioni puntuali per la realizzazione di insediamenti di portata sovracomunale, se definiti come tali dai PGT dei comuni;
- definisce l'assetto idrogeologico e gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico.

I contenuti del PTCP di Varese, in vigore dal maggio 2007, che investono il territorio di Gornate Olona sono restituiti facendo riferimento a 4 tematiche rilevanti: mobilità e reti, agricoltura, paesaggio, rischio.

## Mobilità e reti[1]

Il comune di Gornate Olona è localizzato nella zona centro-orientale della provincia di Varese. Appartiene, insieme a Castiglione Olona, Castelseprio, Lonate Ceppino, e Cairate, ad un sistema insediativo lineare che si sviluppa lungo la valle dell'Olona e che è delimitato a ovest dal Parco Rile Tenore Olona e a est dalla SP 233.
È questa strada, classificata come di II livello dal PTCP di Varese[2], che consente a Gornate Olona un buon livello di accessibilità dal versante orientale e meridionale; il restante sistema viario è invece di rilievo locale.
Due linee ferroviarie del Gruppo FNM attraversano in direzione nord-sud il contesto locale: la prima, della Valmorea, costeggia il fiume Olona e solca il territorio comunale (attualmente è dismessa); la seconda, pressoché parallela, serve i limitrofi comuni di Venegono Inferiore, Venegono Superiore, Vedano Olona, lungo la tratta Saronno-Tradate-Varese.

[1] Il PTCP disegna un sistema di viabilità volto a consentire la gestione organizzata dei flussi di traffico secondo una logica gerarchica, orientata alla diluizione capillare del traffico veicolare su tutto il territorio, ed in particolare dove sono maggiori i problemi di congestione viaria, mantenendo e migliorando l'efficienza dei collegamenti verso i comuni che si qualificano come poli a livello provinciale.
[2] La gerarchia stradale introdotta dal PTCP è così articolata: con il I livello si individua la rete autostradale (e gli assi di pari rango come la Pedemontana e la SS 336) ; il II livello è riferito a strade con una transitabilità non compromessa da immissioni dirette e da una conseguente velocità di percorrenza sostenuta; il III livello riguarda strade di interesse provinciale (e sulle quali la Provincia ha, salvo eccezioni, competenza formale) atte a costituire un'efficiente rete di distribuzione del traffico veicolare; il IV livello riguarda strade locali che svolgono il ruolo di smistamento del traffico all'interno del comune stesso o che permettono un collegamento tra le strade comunali e le strade di terzo livello.

Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*

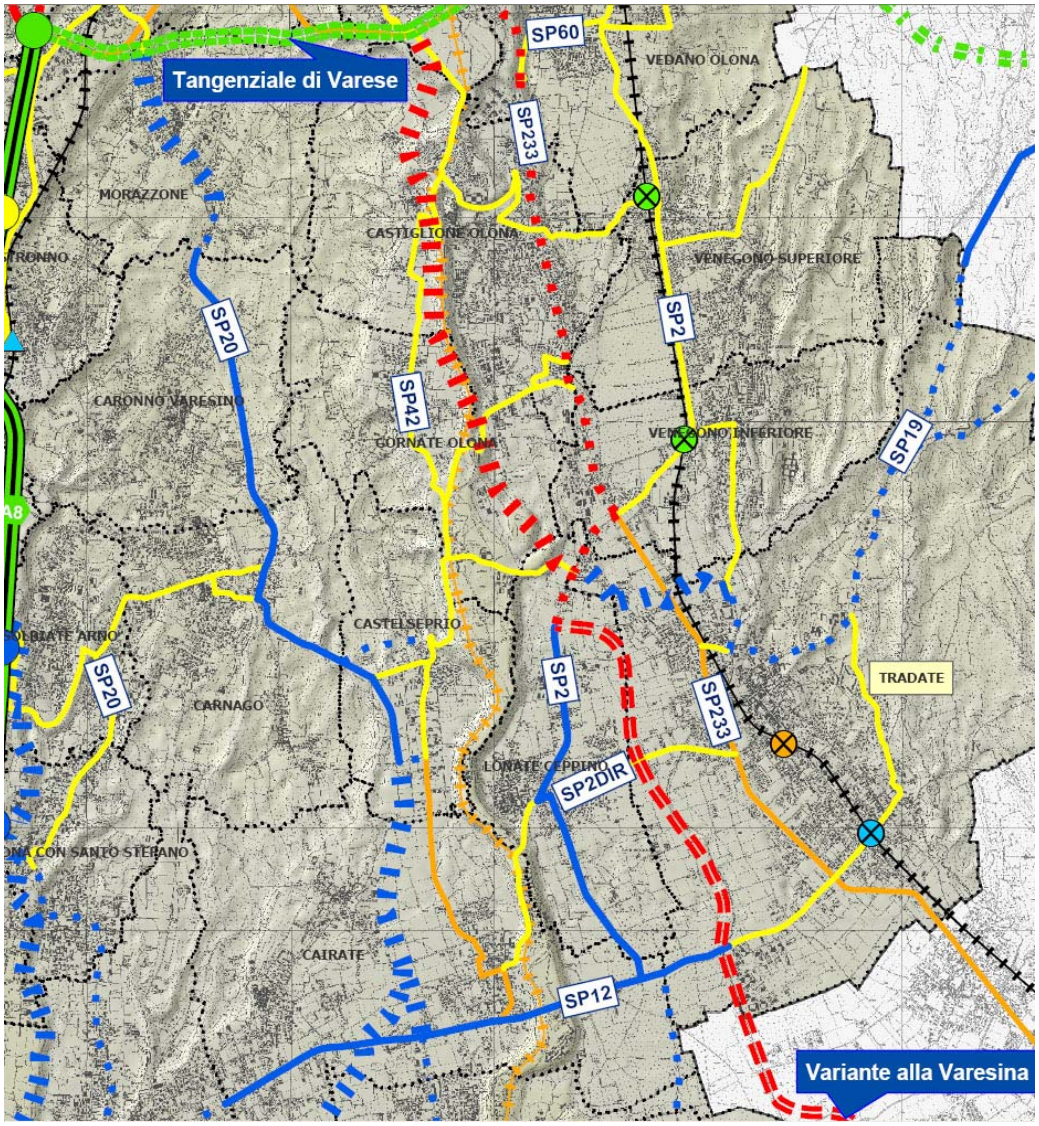
DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata

Secondo il PTCP, un'asse viabilistico di II livello potrebbe attraversare Gornate Olona e Castiglione Olona collegando la Tangenziale di Varese a nord con la SP2 e, soprattutto, la Variante alla Varesina a sud (quest'ultima, secondo il progetto, consentirebbe un accesso diretto alla Pedemontana).
La realizzazione della strada, tra Lozza e Lonate Ceppino, è una proposta del piano provinciale, senza alcun vincolo di tipo prescrittivo o conformativo per i piani locali.




*Fonte: PTCP, Carta della gerarchia stradale (stralcio)*

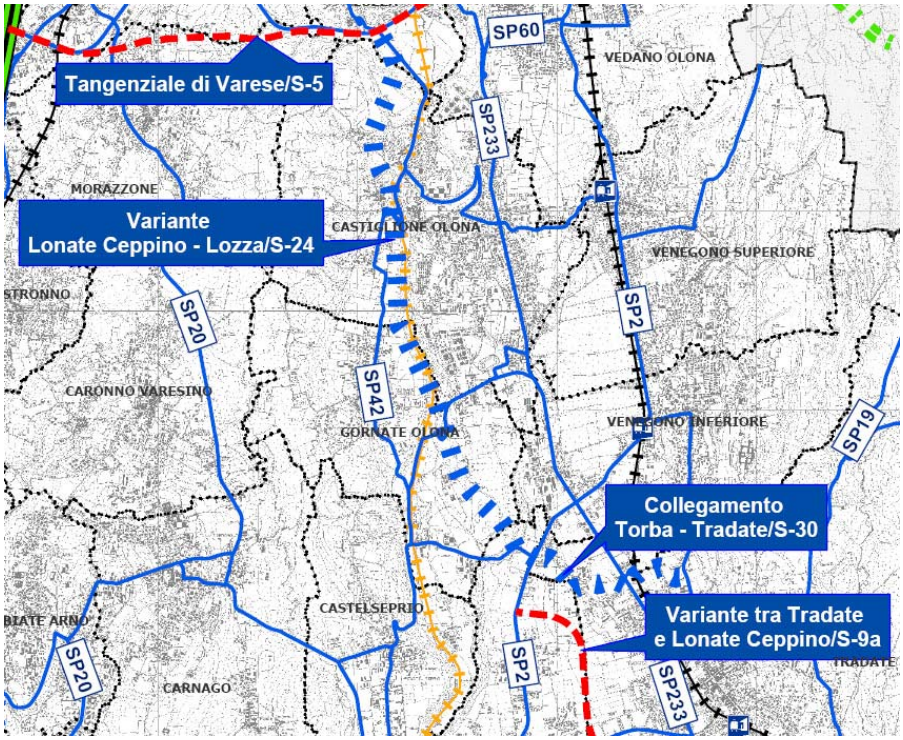
Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

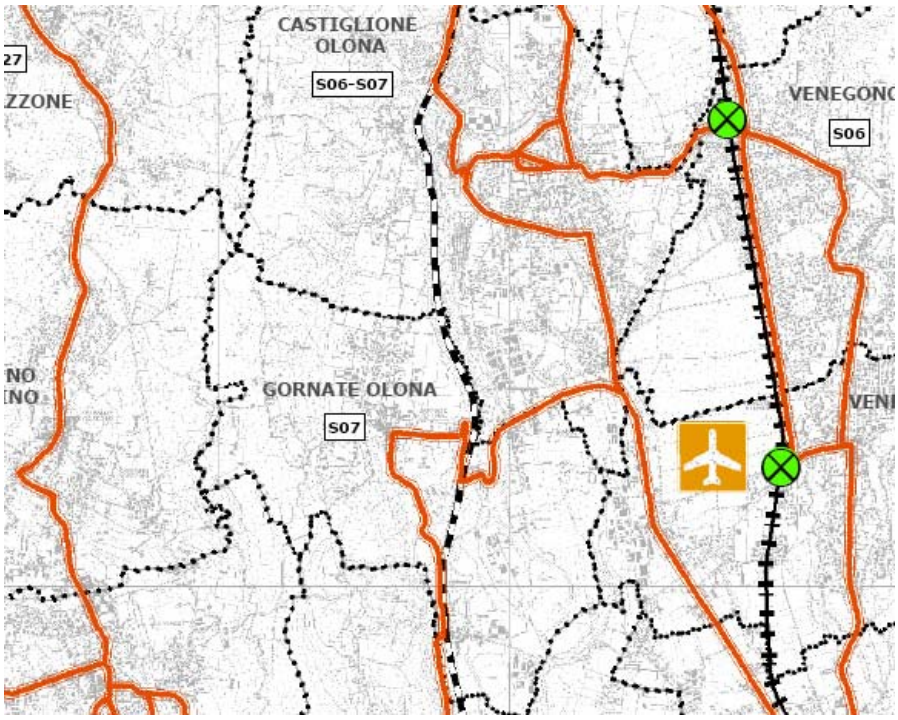
Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata




*Fonte: PTCP, Carta dei livelli di vincolo stradale (stralcio)*




*Fonte: PTCP, Carta del trasporto pubblico (stralcio)*

Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

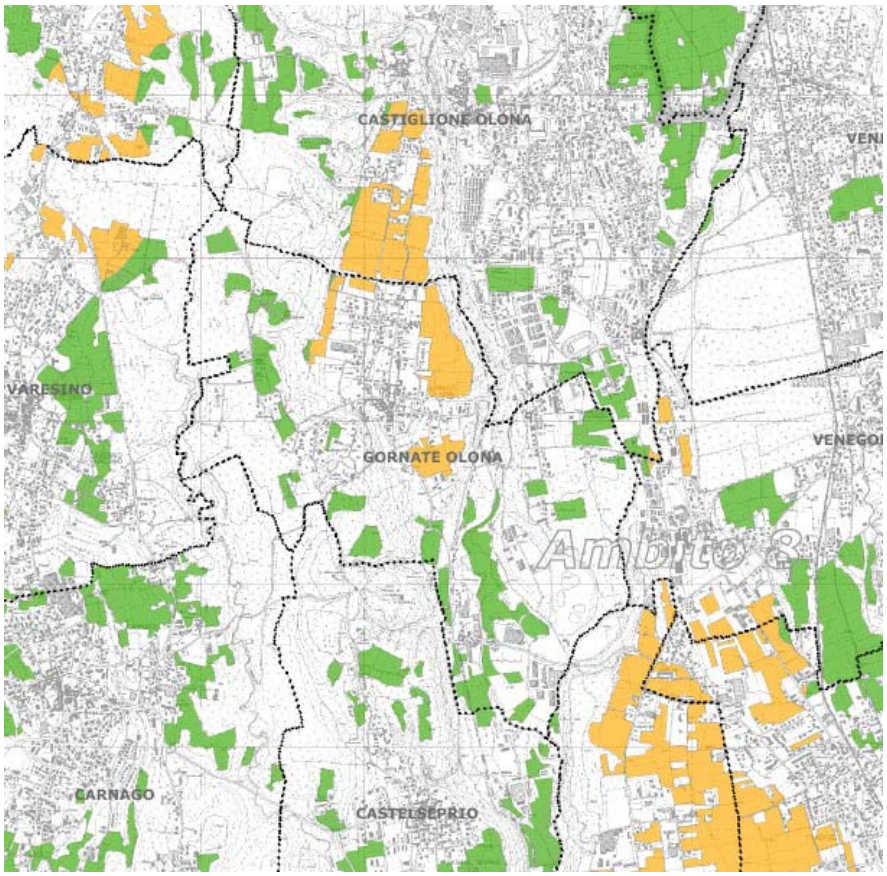
I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata

## Agricoltura[3]

Gli ambiti agricoli di Gornate Olona individuate dal PTCP di Varese ricadono su territorio fertile (macro classe F) e moderatamente fertile (macro classe F). I primi sono localizzati prevalentemente a ovest, i secondi ai margini delle aree urbanizzate.

Le aree agricole individuate dal PGT devono essere compatibili con quelle indicate dal PTCP di Varese.




*Fonte: PTCP, Carta degli ambiti agricoli (stralcio)*

[3] Il PTCP ha come obiettivo la valorizzazione e salvaguardia del ruolo produttivo dell'agricoltura all'interno del sistema economico provinciale e la promozione del suo ruolo paesistico-ambientale. Le linee d'azione proposte sono: la protezione dei suoli da utilizzi edificatori; l'avvio di nuove forme di integrazione fra attività agricole, residenziali, produttive e di servizio; la dotazione di servizi a livello intercomunale per gli insediamenti minori che costituiscono il presidio del territorio rurale; la valorizzazione degli alpeggi e degli agriturismi.

Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata

**Paesaggio**[4]

Un'area di rilevanza ambientale (ex LR n. 86/83) si estende in direzione nord-sud lungo l'asse dell'Olona, comprendendo tutti i comuni che hanno una relazione con il corso d'acqua (da Lozza a Fagnano Olona).
L'intero territorio di Gornate Olona ne fa parte. Al suo interno il PTCP individua:

- rilevanze storico e culturali (come due nuclei storici e un "luogo d'identità");
- un "monumento naturale" in fase di riconoscimento (ex LR 86/83), estensione dell'area che si sviluppa prevalentemente a Castiglione Olona;
- un tracciato di interesse paesaggistico (strada nel verde);
- un'area produttiva dismessa come elemento di criticità.

La porzione occidentale è inoltre interessata dal progetto di costruzione della rete ecologica a livello provinciale. Questa:

- si articola in core areas di secondo livello, fasce tampone di secondo livello e aree di completamento;
- coincide con il Parco locale di interesse sovra comunale Rile Tenore Olona;
- è solcata da un'infrastruttura ad alta interferenza nella zona di Torba.

Il PGT di Gornate Olona deve recepire quanto indicato dal PTCP, valorizzando il sistema del verde territoriale e prestando particolare attenzione a quello della Valle dell'Olona (riconosciuto quale sito di particolare rilevanza paesaggistica).
Circa la presenza di aree dismesse, il PGT deve mettere in atto politiche volte alla valorizzazione del paesaggio industriale, mediante recupero dei deficit qualitativi, innalzamento delle potenzialità e riqualificazione degli spazi di relazione.

[4] Obiettivi del PTCP sono migliorare la qualità del paesaggio, realizzare la rete ecologica provinciale, governare le ricadute dei progetti infrastrutturali.

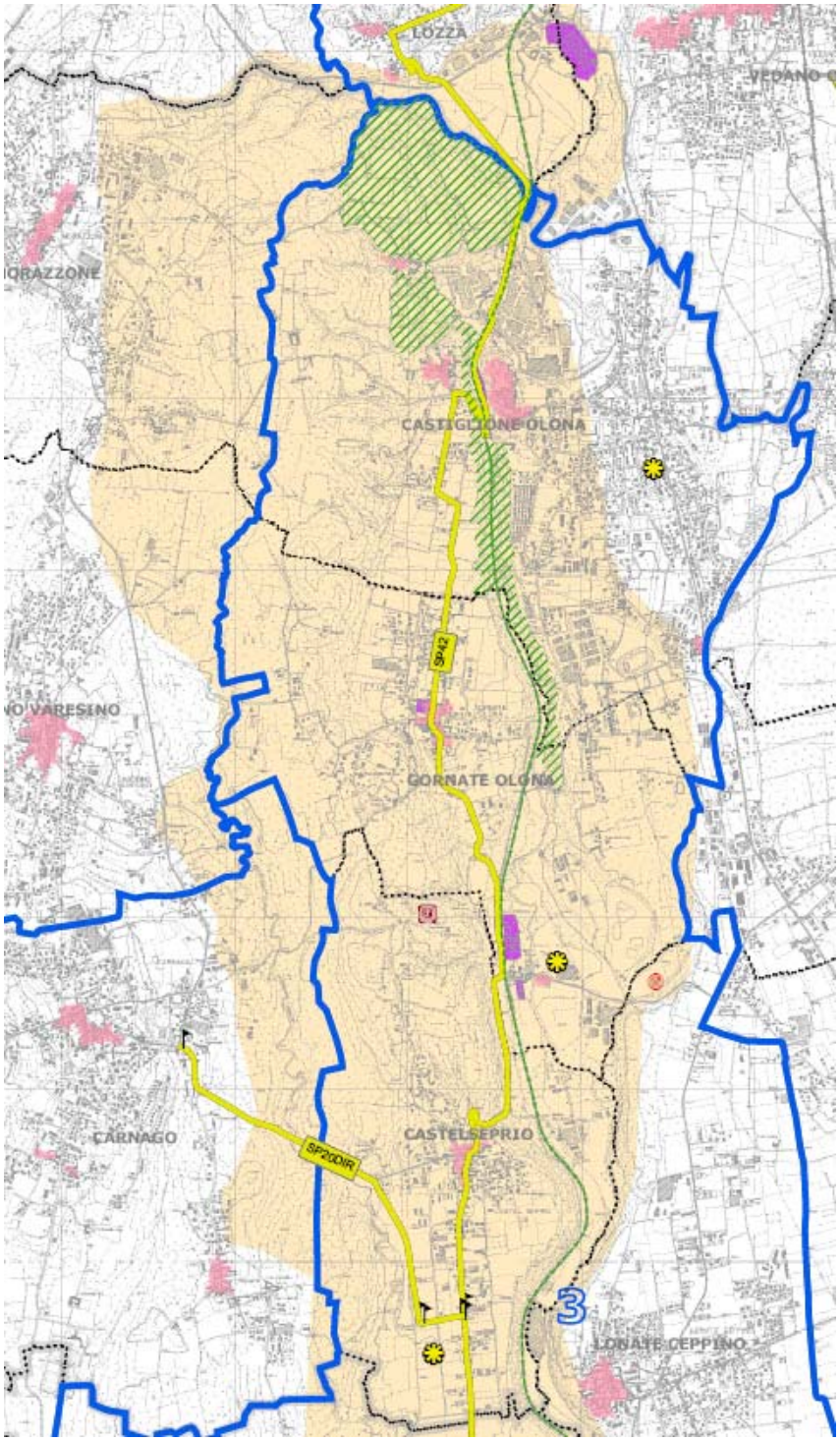
Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata




*Fonte: PTCP Varese, Carta delle rilevanze e delle criticità (stralcio)*

Maurizio Mazzucchelli
*architetto*

Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*

Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

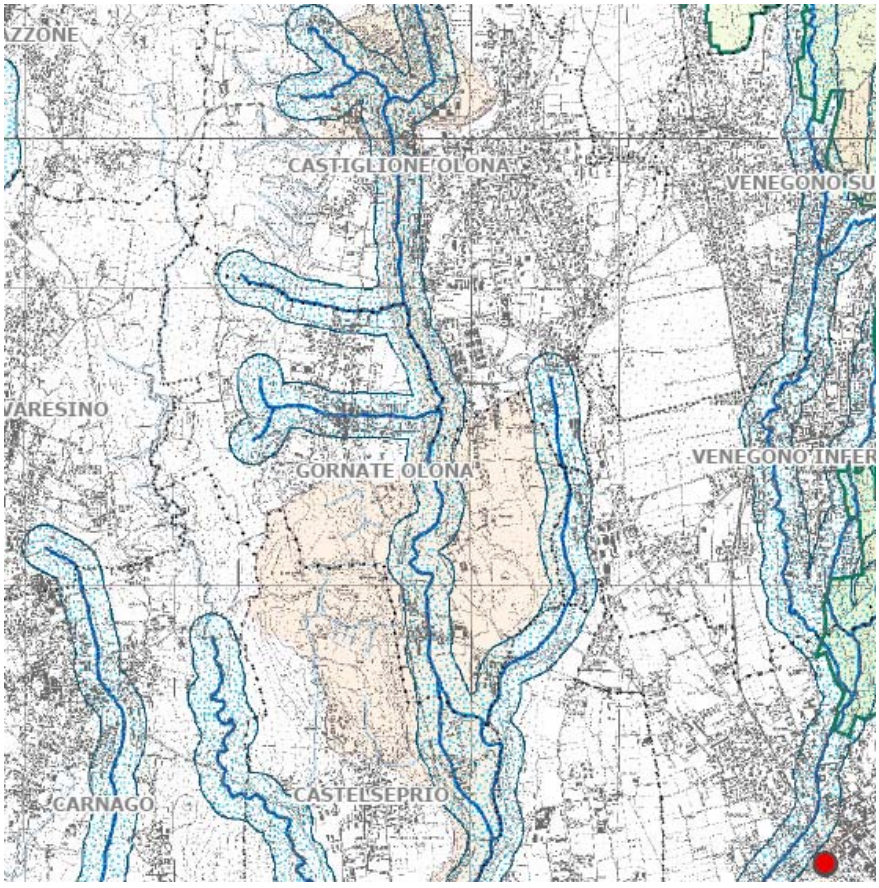
Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54

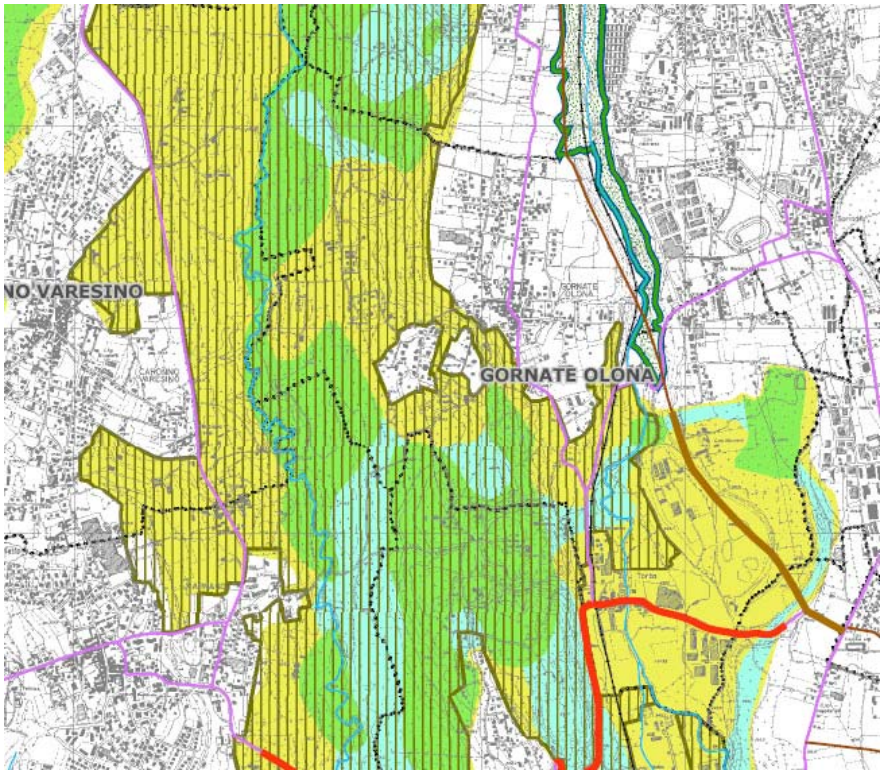
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888

Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata




*Fonte: PTCP Varese, Carta del Sistema Informativo Beni Ambientali (stralcio)*




*Fonte: PTCP Varese, Carta della rete ecologica (stralcio)*

Maurizio Mazzucchelli
*architetto*

Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*

Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54

Tel 0332 870777
Fax 0332 870888

Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata

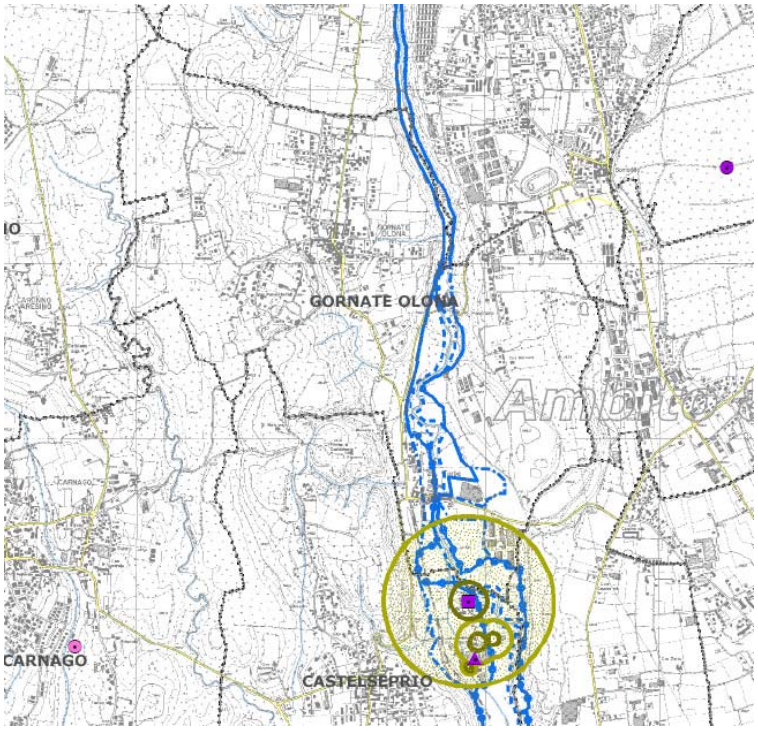
**Rischio**[5]

All'interno del territorio comunale sono presenti zone con pericolosità di frane bassa e molto bassa. Non si rilevano invece aree per le quali esiste la concreta possibilità di frane di crollo o con dissesti superficiali e/o profondi.
Si segnala però che nel limitrofo comune di Castelseprio sono localizzati due stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Uno dei due (disciplinato dall'art. 8 del D.lgs 334/99) ha una "zona a rischio di lesioni reversibili" che si estende fino alla frazione di Torba[6] ed una "zona a rischio di lesioni irreversibili" che, seppur in minima parte, si estende nel territorio di Gornate Olona.

Considerando la classe di probabilità degli eventi e il rischio rilevato sono segnalate come compatibili le seguenti categorie territoriali:

- A, B, C, D, E, F, all'interno della "zona a rischio di lesioni reversibili";
- B,C, D, E, F all'interno della "zona a rischio di lesioni irreversibili"[7].

Si tratta di una indicazione che l'Elaborato tecnico sul "Rischio di Incidente Rilevante", da predisporre secondo i criteri stabiliti nell'Allegato al DM del 09/05/2001 e dalle linee guida di cui all DGR n. 19794/2004, deve opportunamente verificare (si veda il capitolo dedicato all'ERIR).




*Fonte: PTCP Varese, Carta del rischio (stralcio)*

[5] Obiettivi del PTCP sono ridurre i rischi idrogeologico e industriale e limitare l'inquinamento e il consumo di energia.
[6] All'interno di questo ambito (evidenziato nella scheda anagrafica con campitura gialla) ricadono corsi d'acqua e boschi soggetti a vincolo ex D.lgs 42/04 (art. 142). La zona rientra parzialmente nel Parco locale di interesse sovra locale "Rile Tenore Olona".
[7] Per la descrizione delle categorie si veda l'Allegato del DM del 09/05/2001, riportato anche nell'approfondimento del PTCP "Rischio di Incidente Rilevante", p. 11.

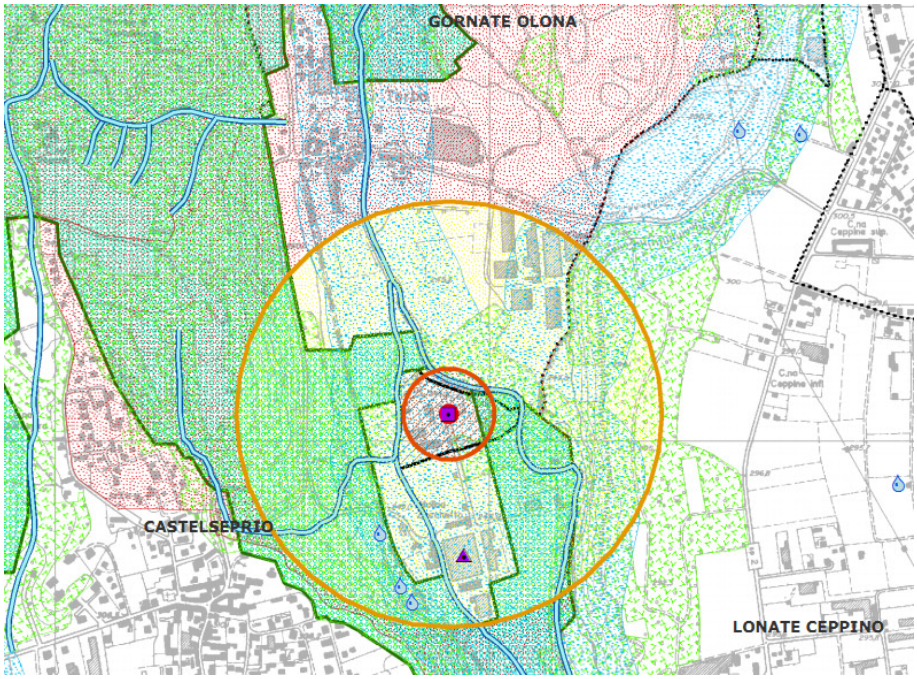
Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

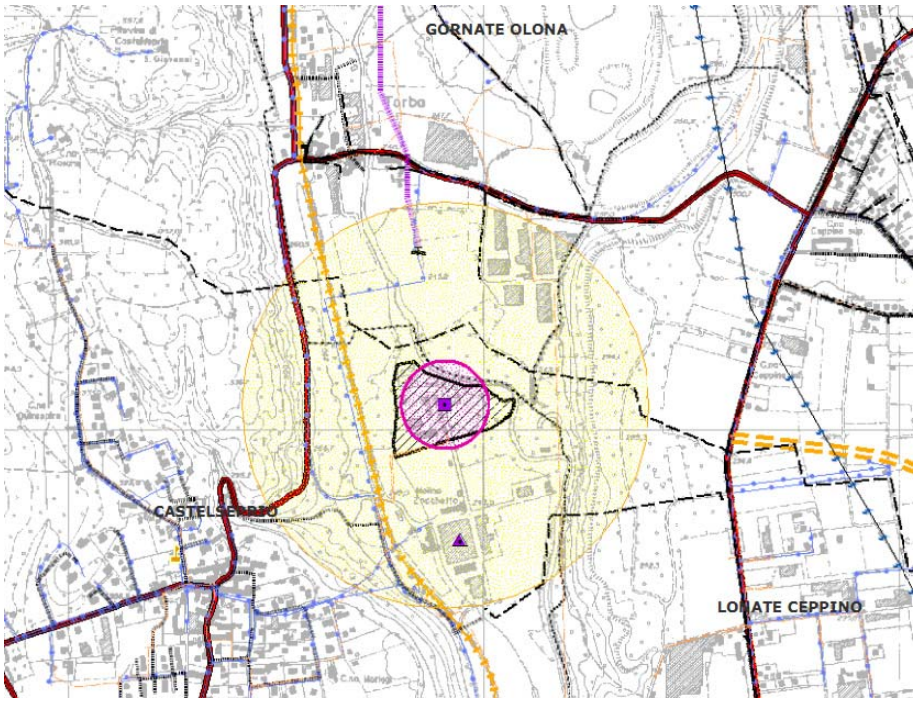
Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata




*Fonte: PTCP Varese, Approfondimenti, Rischio di Incidente Rilevante, Scheda anagrafica Stabilimento chimico "Sadepan"(stralcio)*




*Scheda anagrafica Stabilimento "Sadepan", stralcio*

Maurizio Mazzucchelli
*architetto*

Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*

Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54

Tel 0332 870777
Fax 0332 870888

Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata

| Tab 1 - CATEGORIE TERRITORIALI | |
|---|---|
| A | 1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia superiore a 4,5 m3/m2.<br>2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (oltre 25 posti letto o 100 persone presenti).<br>3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (oltre 500 persone presenti).<br>***4. Luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, strutture fieristiche con oltre 5000 posti, con utilizzo della struttura almeno mensile.*** |
| B | 1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 4,5 e 1,5 m3/m2.<br>2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (fino a 25 posti letto o 100 persone presenti).<br>3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (fino a 500 persone presenti).<br>4. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (oltre 500 persone presenti).<br>***5.*** Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1000 al chiuso) ***e cinema multisala.***<br>6. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1000 persone/giorno). |
| C | 1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1,5 e 1 m3/m2.<br>2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (fino a 500 persone presenti).<br>3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è al massimo settimanale).<br>4. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1000 persone/giorno).<br>5. ***Autostrade e tangenziali in assenza di sistemi di allertamento e deviazione del traffico in caso di incidente.*** |
| D | 1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1 e 0,5 m3/m2.<br>2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile - ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri, ecc.<br>3. ***Autostrade e tangenziali in presenza in presenza sistemi di allertamento e deviazione del traffico in caso di incidente***<br>4. ***Strade statali ad alto transito veicolare.*** |
| E | 1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia inferiore a 0,5 m3/m2.<br>2. Insediamenti industriali, artigianali, agricoli, e zootecnici, ***aree tecnico produttive.*** |
| F | 1. Area entro i confini dello stabilimento.<br>2. Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone. |

*Categorie territoriali secondo il DM LL.PP. del 9/5/2001*

A Gornate Olona infine, come a Castiglione Olona, nei comuni a sud lungo il fiume e nel basso Varesotto, sono presenti "aree di ricarica degli acquiferi profondi" e "di riserva integrative". Inoltre un'area, a nord, ricade nella "riserva provinciale" proposta dal PTCP per la salvaguardia dei corpi idrici significativi e non (la riserva insiste laddove sono maggiormente concentrati i pozzi pubblici, in questo caso tra Lozza e Vedano Olona).

Nel PGT di Gornate Olona le tematiche inerenti il rischio sono trattate nello studio geologico parte integrante del Documento di Piano, al quale si rinvia per un ulteriore approfondimento.

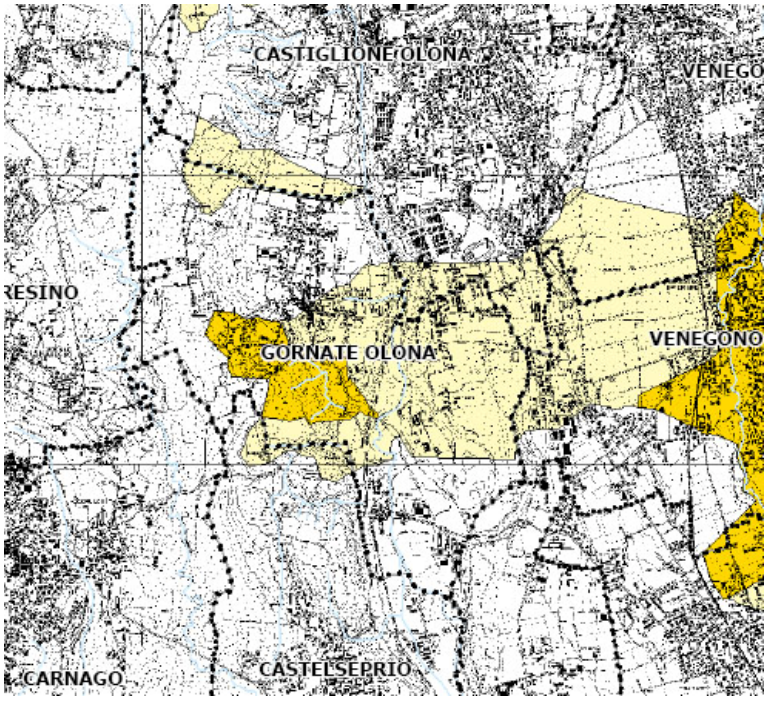
Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

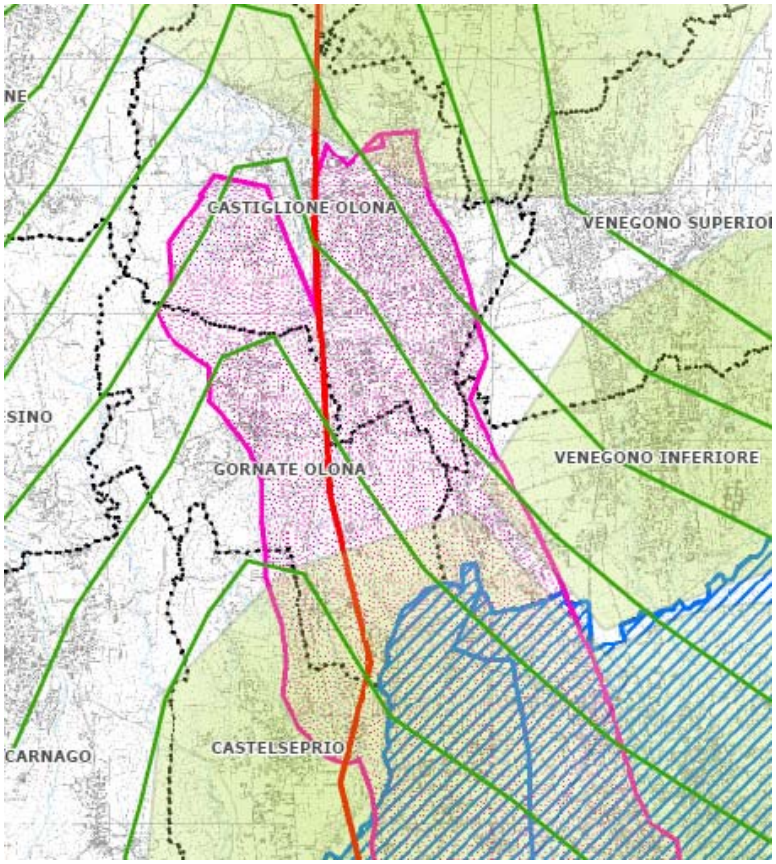
Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata




*Fonte: PTCP Varese, Carta della pericolosità frane (stralcio)*




*Fonte: PTCP Varese, Carta tutela risorse idriche (stralcio)*

Maurizio Mazzucchelli
*architetto*

Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*

Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54

Tel 0332 870777
Fax 0332 870888

Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata

## PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO
**Bacino del fiume Po**

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) è un piano settoriale teso a ridurre il rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti.

Il PAI vigente consolida e unifica la pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico[8]. L'ambito territoriale di riferimento è costituito dall'intero bacino idrografico del fiume Po, ad esclusione del Delta, per il quale è previsto un atto di pianificazione separato.
I contenuti del piano si articolano in interventi strutturali (opere su aste fluviali, nodi idraulici critici e versanti) e misure non strutturali (norme di uso del suolo e regole di comportamento), e riguardano:

- la messa in sicurezza dei centri abitati e delle infrastrutture,
- la salvaguardia delle aree naturali di esondazione dei corsi d'acqua;
- la limitazione degli interventi artificiali di contenimento delle piene;
- la laminazione controllata;
- la sistemazione dei versanti;
- la manutenzione delle opere di difesa, degli alvei e del territorio montano;
- la riduzione delle interferenze antropiche con la dinamica evolutiva degli alvei e dei sistemi fluviali[9].

## Olona

L'elaborato n. 3 "Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico" del PAI vigente definisce il quadro dei dissesti, il livello di protezione esistente, le linee di intervento strutturali previste. A seguire si riportano in estratto i contenuti che riguardano l'Olona e, in particolare, il tratto che investe il territorio di Gornate Olona.

*Quadro dei dissesti*
"In condizioni di dissesto generalizzato si presentano le diffuse opere di stabilizzazione di fondo ubicate nel tratto da Varese a Torba. L'ostacolo al deflusso di alcune opere di attraversamento ha determinato i danni subiti in occasione delle ultime piene, tra cui il crollo dei ponti in località Mentasti e in località San Pancrazio.

[8] Il PAI vigente coordina le determinazioni assunte con i precedenti stralci di piano e piani straordinari:
- il Piano Stralcio per la realizzazione degli interventi necessari al ripristino dell'assetto idraulico, alla eliminazione delle situazioni di dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei rischi idrogeologici, nonché per il ripristino delle aree di esondazione (PS 45);
- il Piano stralcio delle fasce fluviali (PSFF);
- il Piano straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato- (PS 267).

apportando in taluni casi precisazioni e adeguamenti.

[9] Rispetto ai piani precedentemente adottati il PAI contiene per l'intero bacino:
- il completamento del quadro degli interventi strutturali a carattere intensivo sui versanti e sui corsi d'acqua, rispetto a quelli già individuati nel precedente piano (PS45);
- l'individuazione del quadro degli interventi strutturali a carattere estensivo;
- la definizione degli interventi a carattere non strutturale, costituiti dagli indirizzi e dalle limitazioni d'uso del suolo nelle aree a rischio idraulico e idrogeologico e quindi il completamento, rispetto al PSFF, della delimitazione delle fasce fluviali sui corsi d'acqua principali del bacino; l'individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, nella parte del territorio collinare e montano non considerata nel PS267.

Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata

L'azione erosiva della corrente ha provocato lo scalzamento della pila sinistra del ponte di Lozza e il dissesto generalizzato della traversa posta immediatamente a valle".

*Livello di protezione esistente*
"Nel tratto da Varese a Torba le opere di difesa spondale e di contenimento dei livelli idrici, discontinue e non sufficientemente adeguate, sono localizzate in corrispondenza degli insediamenti produttivi che fiancheggiano il corso d'acqua. Nonostante le più significative opere di attraversamento siano rappresentate dagli alti viadotti ferroviari, le maggiori interferenze sono provocate da alcuni ponti stradali".

*Linee di intervento strutturali*
Nel tratto da Varese a Torba gli interventi strutturali previsti sono:

- contenimento dei livelli di piena con tempo di ritorno di 100 anni tramite adeguamento e completamento degli argini esistenti lungo entrambe le sponde a monte del ponte stradale Castiglione Olona - Gornate;
- adeguamento delle capacità di deflusso dei tratti d'alveo tombati nei confronti delle portate di piena. Laddove possibile, il piano individua in via preferenziale gli interventi di ripristino delle condizioni idrauliche originarie (a cielo aperto) e, solo in subordine, la realizzazione di diversivi o scolmatori.

Al momento della redazione del presente documento è già stata realizzata la cassa di espansione dei livelli di piena centennale su entrambe le fasce golenali in località Ponte Gurone, a valle del ponte ferroviario di Malnate.

Nel tratto daTorba a Olgiate Olona gli interventi strutturali proposti sono:

- realizzazione di 2 casse di espansione dei livelli di piena centennale su entrambe le fasce golenali. Le casse risultano delimitate dai rilievi morfologici naturali e, solo localmente, da rilevati arginali di progetto a protezione di località abitate e infrastrutture. Le opere sono ubicate:
  - in località Torba di Gornate, a valle del ponte stradale,
  - in corrispondenza di Gorla Maggiore, Fagnano Olona e Solbiate Olona;
- realizzazione di opere di difesa spondale a carattere puntuale con funzione di contenimento dei fenomeni di divagazione trasversale dell'alveo inciso e per la stabilizzazione al piede delle scarpate in erosione;
- intervento integrato di riqualificazione urbanistica e ambientale delle aree di fondovalle. Le aree golenali sono oggi intensamente occupate da vecchi e fatiscenti edifici industriali, gran parte dei quali dismessi o abbandonati. Il progetto di piano prevede che tali aree siano recuperate all'ambito fluviale sia in termini idraulici, per consentire la laminazione naturale delle piene, sia in termini ambientali. La revisione degli strumenti urbanistici vigenti definirà compiutamente gli edifici oggetto di demolizione, quelli eventuali da tutelare se di particolare interesse architettonico e quelli suscettibili di destinazioni d'uso compatibili con l'assetto di Piano;
- ripristino delle condizioni originarie a cielo aperto dei tratti d'alveo attualmente tombati.

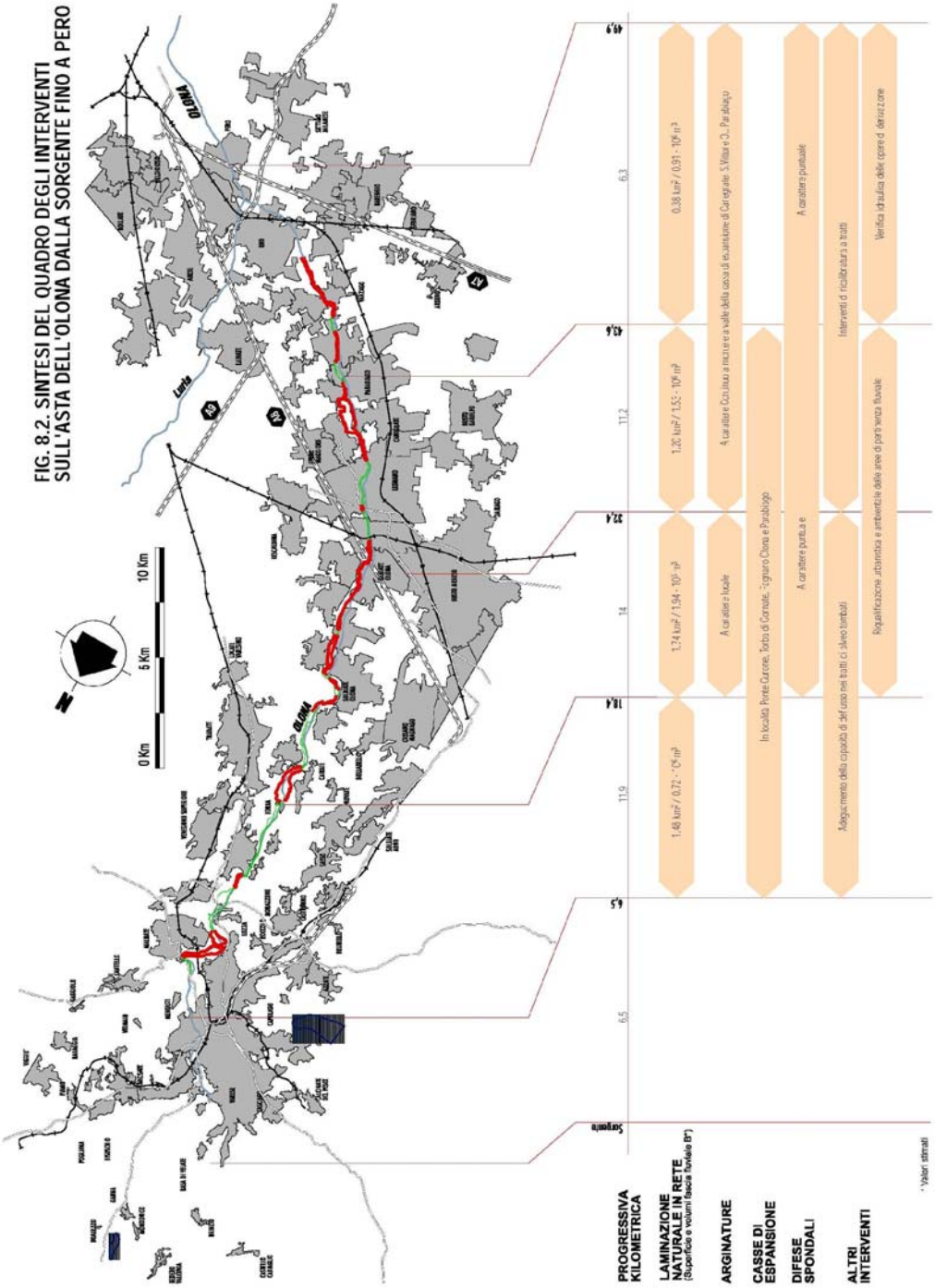
Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata




*Fonte: PAI, Sintesi del quadro degli interventi*

Per il tratto di fiume che interessa Gornate Olona si prevede dunque la realizzazione di una cassa di espansione in località Torba e interventi di adeguamento della capacità di deflusso nei tratti tombinati.
Il PGT deve essere conforme a quanto stabilito circa le opere idrauliche previste e recepire le disposizioni sulle modalità di realizzazione di interventi nei territori

Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*

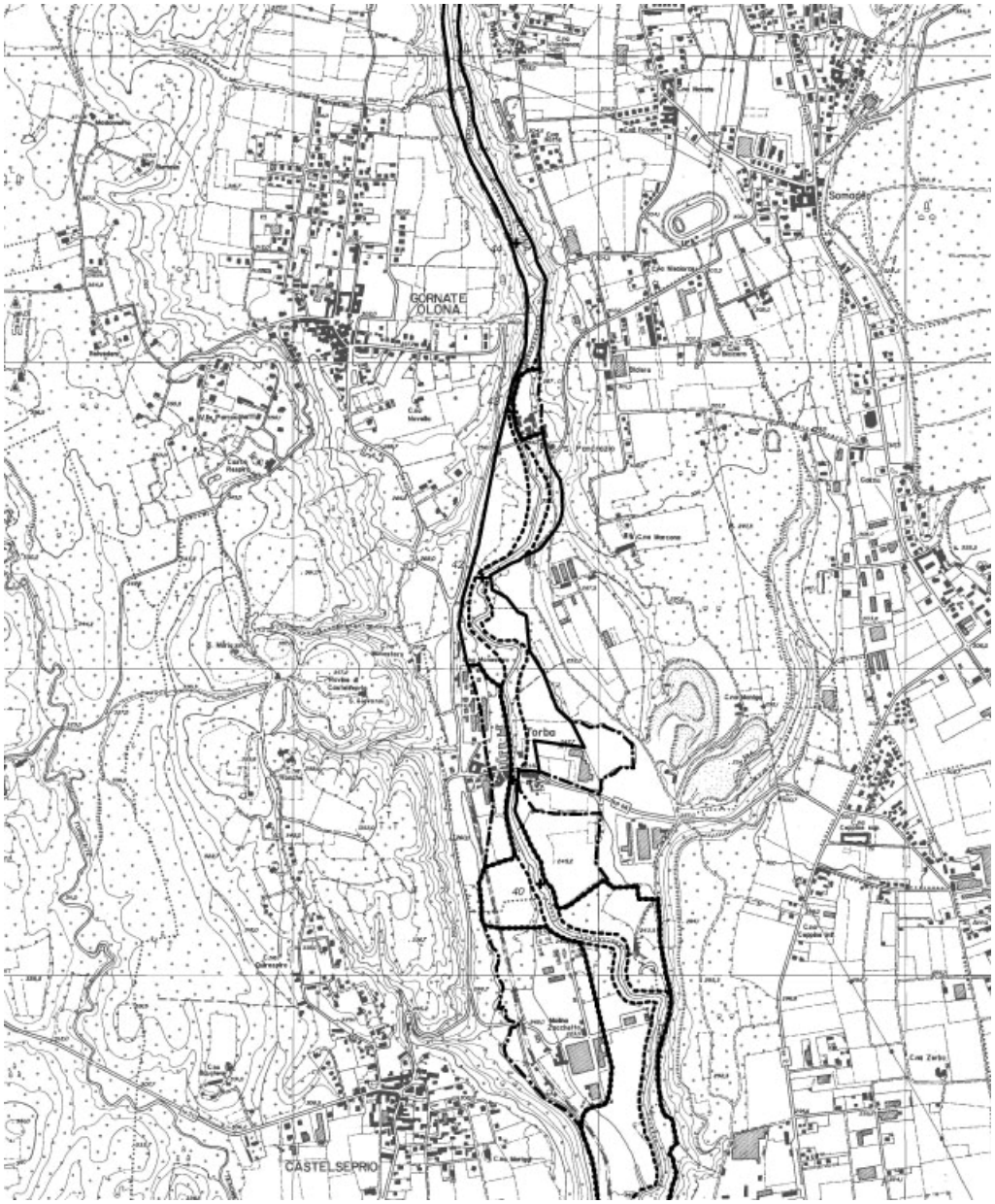
DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata

compresi nelle fasce fluviali A, B, C[10]; queste sono contenute nel Titolo II delle Norme di Attuazione del PAI (e descritti nella Relazione generale del II Piano stralcio Fasce Fluviali, paragrafo 4.5).




*Fonte: PAI, Tavola di delimitazione delle fasce fluviali, stralcio (aggiornamento al 2006)*

[10] L'alveo fluviale, e la parte di territorio limitrofo, sono infatti oggetto della seguente articolazione in fasce:

- *Fascia di deflusso della piena (Fascia A)*, costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente, per la piena di riferimento, del deflusso della corrente, ovvero che è costituita dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena;
- *Fascia di esondazione (Fascia B)*, esterna alla precedente, costituita dalla porzione di alveo interessata da inondazione al verificarsi dell'evento di piena di riferimento;
- *Area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C)*, costituita dalla porzione di territorio esterna alla precedente (Fascia B), che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quelli di riferimento.

Tali fasce sono state già recepite dal PRG vigente di Gornate Olona.

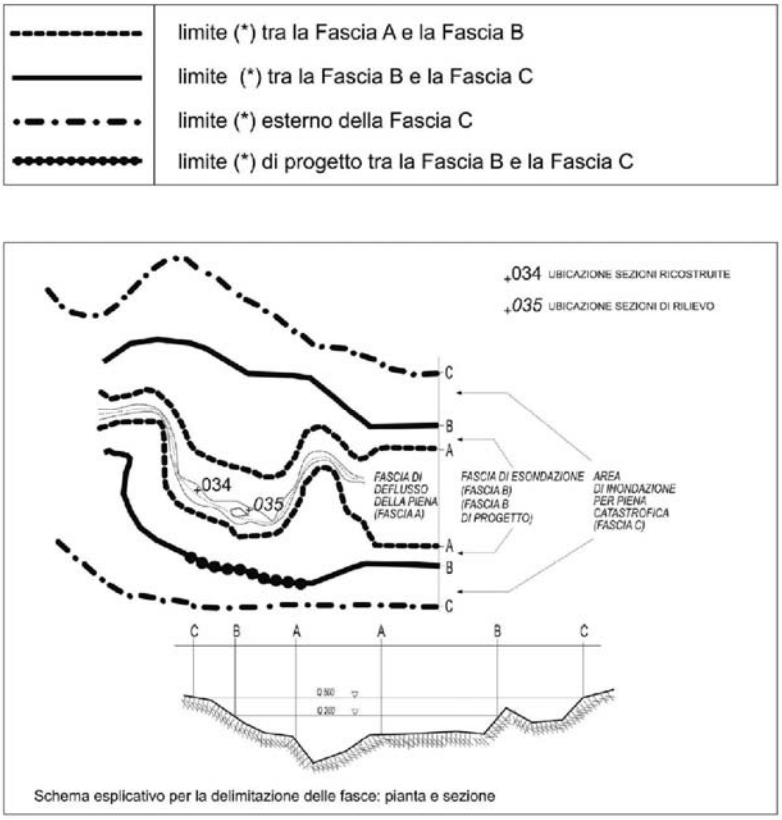
Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata




*Fonte: PAI, Tavola di delimitazione delle fasce fluviali (stralcio legenda)*

**Tenore**

Il torrente Tenore segna parte del confine ovest di Gornate Olona. Nonostante il fatto che il comune in esame non rientri nel suo bacino idrografico, si sintetizzano – in analogia a quanto fatto per il fiume Olona – i contenuti dell'elaborato n. 3 "Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico" del PAI vigente che interessano questa porzione di territorio.

*Quadro dei dissesti*
Sono soggetti ad allagamento i centri di Morazzone (località Cascina Roncaccio), Cairate (frazioni Peveranza e Bolladello), Fagnano Olona (località Fornaci), Cassano Magnago (zona sud-est). In particolare si è rilevata un'esondazione in comune di Morazzone in località Cascina Roncaccio in corrispondenza del ponte sulla strada Morazzone-Gornate Olona. La superficie allagata è stata circa 0,06 km2.

*Livello di protezione esistente*
Sul torrente Tenore le opere di difesa spondale sono presenti unicamente nel tratto di valle a partire da Peveranza.

*Linee di intervento strutturali*
Non si rilevano interventi che interessano il territorio di Gornate Olona.

Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata

## PIANO DELLE CAVE DELLA PROVINCIA DI VARESE

Il Piano Cave è lo strumento con il quale si attua la programmazione in materia di ricerca e coltivazione delle sostanze minerarie di cava.
Attualmente nella Provincia di Varese è in vigore il nuovo piano adottato il 2 dicembre 2004 e approvato (con le integrazioni e le modifiche riportate nelle apposite schede descrittive) dal Consiglio regionale con deliberazione n. 698 del 30 settembre 2008, pubblicato sul II Supplemento Straordinario n. 48 del 25/11/2008.
A livello operativo, sono identificati gli ambiti territoriali nei quali è consentita l'attività estrattiva, i tipi e le quantità di sostanze di cava estraibili nonché le modalità di escavazione e le norme tecniche da osservare nell'esercizio dell'attività. Il piano, infine, individua le destinazioni finali delle aree al termine della coltivazione e ne detta i criteri per il ripristino.

Per quanto riguarda il Comune di Gornate Olona, a circa 1 km del Monastero di Torba (tutelato dalla L.1089/39) e in area a rischio idrogeologico, è localizzato un'Ambito Estrattivo Esistente (ATEg6)[11] di 44,6 ha.
Al suo interno sono riconoscibili le seguenti articolazioni: attività estrattiva di ghiaia e sabbia (parzialmente coincidente con il Giacimento G7g), area di impianti e stoccaggio, aree di rispetto.
L'area estrattiva C8-Premazzi, in particolare, ha un'estensione pari a 19,6 ha[12]. La scheda informativa indica che la destinazione finale della cava, una volta cessata, sia agricolo-naturalistico, con recupero del fondo cava a prato alberato e delle scarpate con impianti arboreo-arbustivi.

Sono inoltre presenti all'interno e/o in prossimità del territorio comunale due cave cessate: una presso C.na Marcona, di 0,6 ha di estensione, rinaturalizzata con bosco di robinia; l'altra in località Torba, di 3,5 ha di estensione, in parte recuperata a bosco (il fronte nord-est è gradonato e nudo).

[11] L'Ambito Territoriale Estrattivo (ATE) è l'unità territoriale di riferimento per l'attività estrattiva nel periodo di validità del piano cave e può comprendere uno o più insediamenti produttivi ciascuno costitituito da cava, impianti e attività connesse. Per ogni ATE deve essere indicato il volume di materiale utile (mercantile) da estrarre nel periodo di validità del Piano Cave considerando un arco di tempo pari a 10 anni per le cave di ghiaia e sabbia e pari a 20 anni per le cave di roccia.
[12] Nel Nuovo Piano cave la cava è indicata con la sigla C8, nel Piano cave 92-2002 la cava era indicata con la sigla H8g.

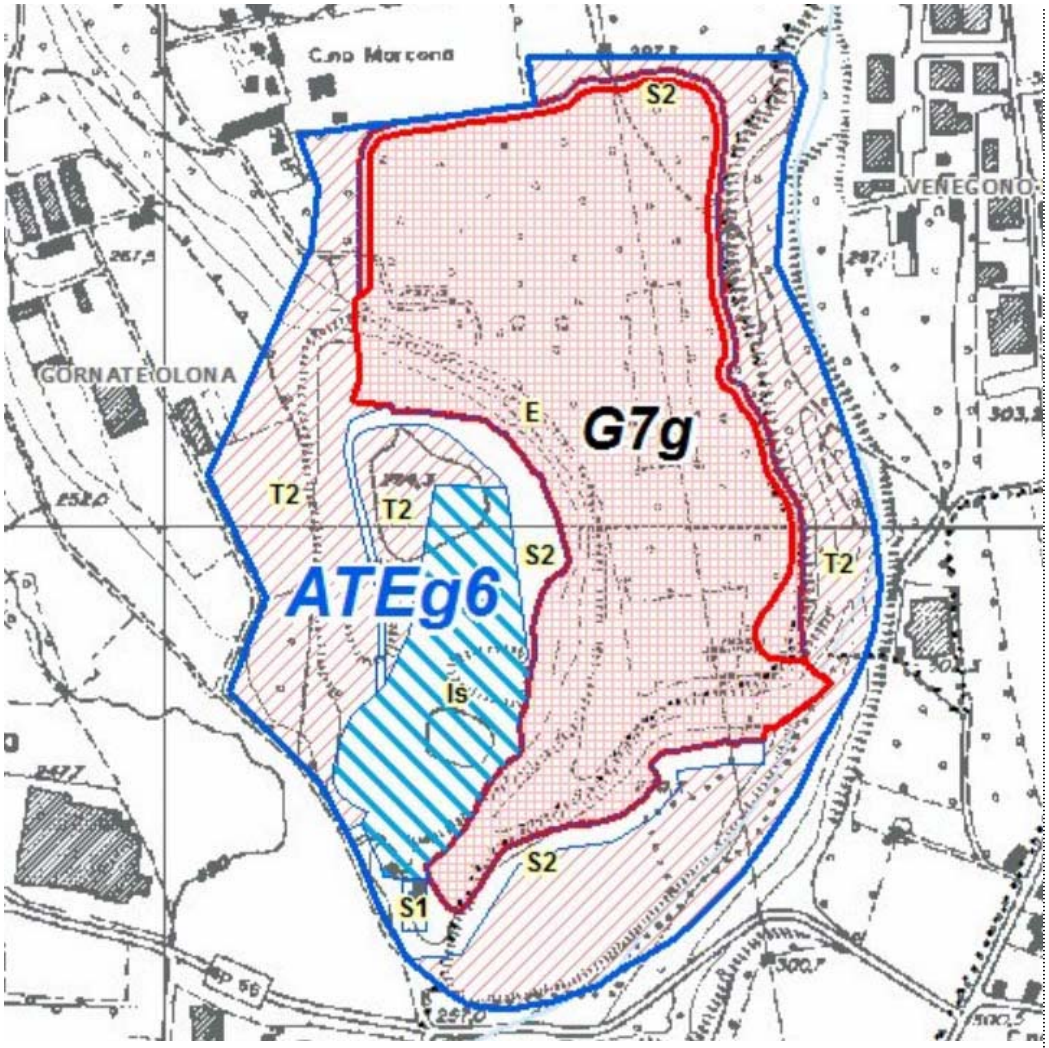
Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata




**ATE - Area**

**ATE - Zonizzazione**

- Area estrattiva ghiaia e sabbia
- Servizi: officine, garage
- Aree di rispetto
- Impianti, stoccaggio
- Servizi: piste, piazzali

**Giacimenti**

- GS

*Localizzazione e articolazione ATE*
*Fonte: Portale di cartografia on line della Provincia di Varese*

Maurizio Mazzucchelli
*architetto*

Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*

Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

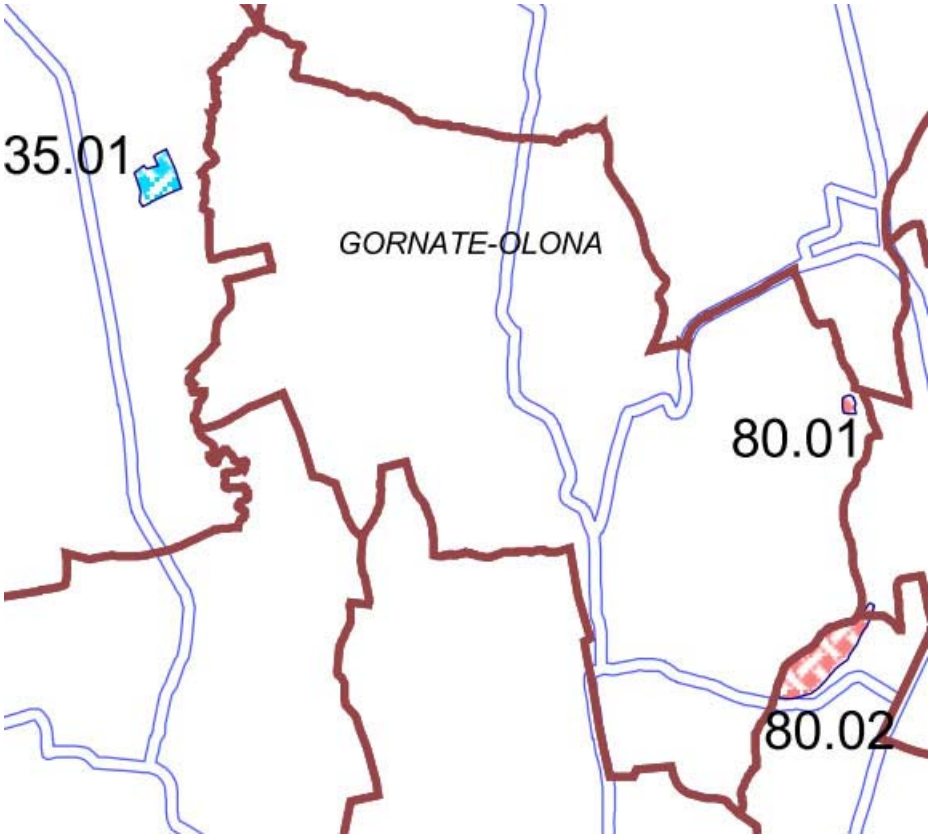
Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54

Tel 0332 870777
Fax 0332 870888

Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata




*Localizzazione cave cessate*
***Fonte: Nuovo Piano cave, Cave cessate (stralcio tavola)***

Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata

## PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE

Il Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Varese, stilato secondo la LR 31/2008 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale), è stato approvato il 25/01/2011 con Delibera di Consiglio Provinciale n. 2.

Il PIF approfondisce le conoscenze, delinea gli obiettivi di sviluppo del settore silvopastorale, organizza le proposte di intervento nel territorio provinciale esterno ai perimetri di Comunità Montane, Parchi e Riserve Regionali. È redatto in conformità con il PTCP e si configura come un suo Piano di settore.
Il suo periodo di validità è di 15 anni (2011 – 2026).

*Raccordo con pianificazione a livello locale*
L'art. 48 della LR 31/2008, al comma 3, prevede quanto segue:
"Gli strumenti urbanistici comunali recepiscono i contenuti dei Piani di Indirizzo Forestale e dei Piani di Assestamento Forestale. Le delimitazioni delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco stabilite nei Piani di indirizzo forestale sono immediatamente esecutive e costituiscono automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti".
Gli elementi di interesse del PIF per le previsioni urbanistiche sono dunque:

- perimetrazione delle aree boscate, così come definite dall'art. 42 della LR 31/08;
- delimitazione delle aree in cui la trasformazione del bosco può essere autorizzata e dei limiti quantitativi alle autorizzazioni alla trasformazione;
- definizione delle tipologie, delle caratteristiche e della localizzazione degli interventi compensativi;
- caratterizzazione dei boschi in base alla loro attitudine potenziale;
- formulazione di proposte di valorizzazione degli ambiti boscati.

*Perimetrazione delle aree boscate*
Secondo l'art. 42 della LR 31/2008 rientra nella definizione di "bosco" quanto segue:

- formazioni vegetali, a qualsiasi stadio di sviluppo, di origine naturale o artificiale, nonché i terreni su cui esse sorgono, caratterizzate simultaneamente dalla presenza di vegetazione arborea od arbustiva, dalla copertura del suolo, esercitata dalla chioma della componente arborea o arbustiva, pari o superiore al venti per cento, nonché da superficie pari o superiore a 2.000 metri quadrati e larghezza non inferiore a 25 metri;
- rimboschimenti e imboschimenti;
- aree già boscate, temporaneamente prive di copertura arborea o arbustiva a causa di trasformazioni non autorizzate[13].

Non sono invece considerati "bosco":

- gli impianti di arboricoltura da legno e gli impianti per la produzione di biomassa legnosa;
- i filari arborei, i parchi urbani ed i giardini;
- gli orti botanici, i vivai, i piantonai, le coltivazioni per la produzione di alberi di Natale ed i frutteti, esclusi i castagneti da frutto in attualità di coltura;
- le formazioni vegetali irrilevanti sotto il profilo ecologico, paesaggistico e selvicolturale.

[13] Sono inoltre assimilabili a bosco i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa di suolo/acuqa/aria…, le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva, le radure e tutte le altre superfici di estensione inferiore a 2000 metri quadrati che interrompono la continuità del bosco.

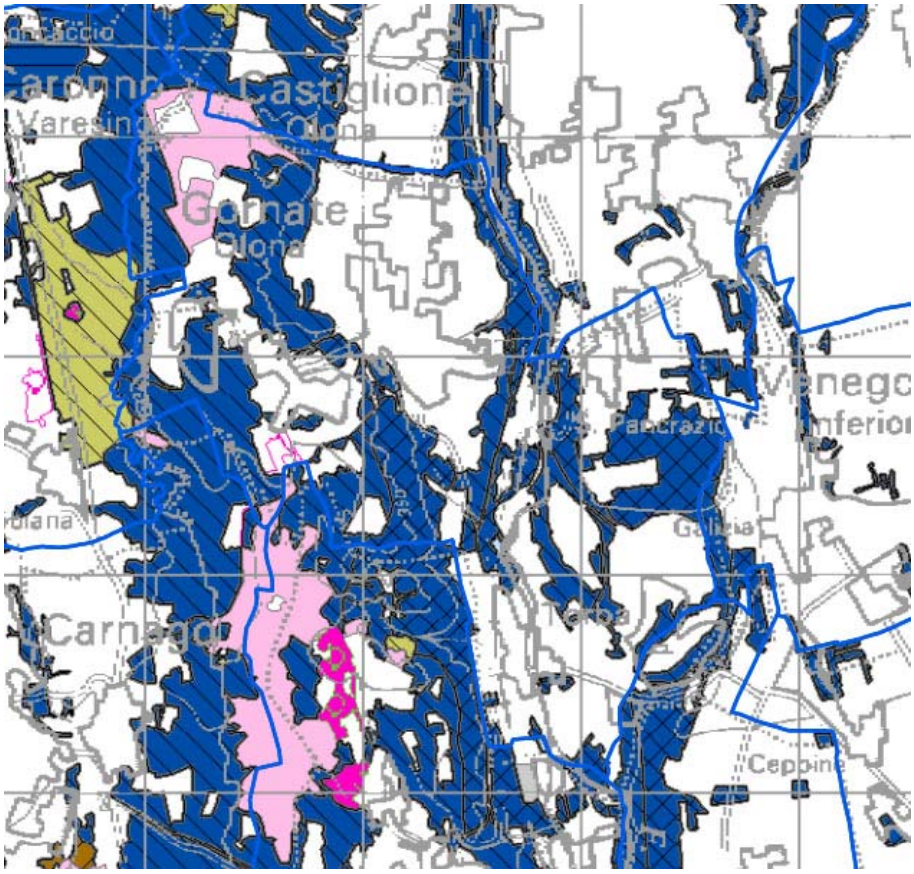
Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata




*Fonte: Tav. 3, Carta dei tipi forestali, dei sistemi verdi e dell'arboricoltura (stralcio)*

Per quanto riguarda il territorio di Gornate Olona, il PIF individua una estesa superficie boscata, composta prevalentemente da robinieti e in misura nettamente minora da pinete (soprattutto a nord) e sporadiche presenze di castagneti (sul confine ovest).

*Trasformabilità delle aree boscate*
Ai sensi del D.Lgs. 227/01 e quindi della LR 31/08, art. 43 comma 2, gli interventi di trasformazione del bosco sono di norma vietati. Tuttavia, possono essere attuate trasformazioni se autorizzate dall'ente competente (Provincia), purché queste risultino compatibili con il rispetto della biodiversità dei luoghi, con la stabilità dei terreni e il regime delle acque[14].

A livello operativo e normativo il PIF distingue i boschi "non trasformabili" da quelli "trasformabili".
I "boschi non trasformabili" sono così disciplinati per la loro valenza e strategicità nella conservazione e valorizzazione del territorio forestale provinciale. Essi possono ricadere:

[14] L'eventuale richiesta di trasformazione del bosco dovrà essere supportata da apposita relazione forestale ed ambientale di dettaglio, dal progetto definitivo dei lavori comprensivo delle attività di recupero della valenza naturale dei luoghi e delle opere di compensazione e, se necessario, da apposita relazione geologica ed idrogeologica di approfondimento degli aspetti territoriali.

Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata

- nella Rete ecologica provinciale (localizzati in corrispondenza di core areas di primo e secondo livello, aree di completamento, varchi, aree critiche, nodi strategici);
- negli habitat forestali elencati nella direttiva 92/43 Habitat ricadenti in Siti Natura 2000;
- nelle riserve regionali istituite ai sensi della L.R. 86/1983;
- nella fascia A del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

Per le aree boscate suscettibili di trasformazione invece, il PIF stabilisce i relativi valori (limiti quantitativi) di trasformazione, la tipologia di interventi ammessi e le zone su cui eseguire gli interventi di compensazione.
Il P.I.F. in particolare distingue:

- trasformazioni ordinarie del bosco a perimetrazione esatta;
- trasformazioni ordinarie del bosco a delimitazione areale;
- trasformazioni speciali del bosco non cartografate.

Le prime riguardano ambiti e aree di trasformazione previsti nei Piani di Governo del Territorio e ambiti estrattivi del Piano Cave.
Le seconde consistono in trasformazioni del bosco finalizzate all'esercizio dell'attività agricola o a miglioramenti ambientali a fini faunistici, floristici e paesaggistici realizzabili unicamente nelle aree individuate nelle tavole del PIF[15].
Le ultime sono interventi non ricompresi nei precedenti casi che per la loro esigua estensione e diffusione sul territorio non rientrano nella pianificazione preventiva e non sono cartografabili[16].

[15] Le autorizzazioni sono rilasciate fino ad un massimo di 20.000 mq. e non devono comportare trasformazione delle seguenti tipologie forestali, ritenute di pregio: querceti di rovere e/o farnia, querceti di cerro, querco-carpineti e alnete tipiche.
[16] Ad esempio sistemazioni idrauliche forestali, idraulico-agrarie, recupero terrazzamenti agricoli, interventi sulla rete sentieristica, piccoli interventi sulla viabilità agro-silvo-pastorale, piccoli interventi e strutture per la fruizione delle aree boscate – posa di bacheche, segnaletica, arredi per la sosta, interventi, infrastrutture e strutture a sostegno dell'attività agro-silvo-pastorale, ecc.). Sono altresì autorizzabili, come trasformazioni speciali, gli allacciamenti tecnologici e viari agli edifici esistenti, ampliamenti o costruzione di pertinenze di edifici esistenti e accatastati se di limitato impatto ambientale.

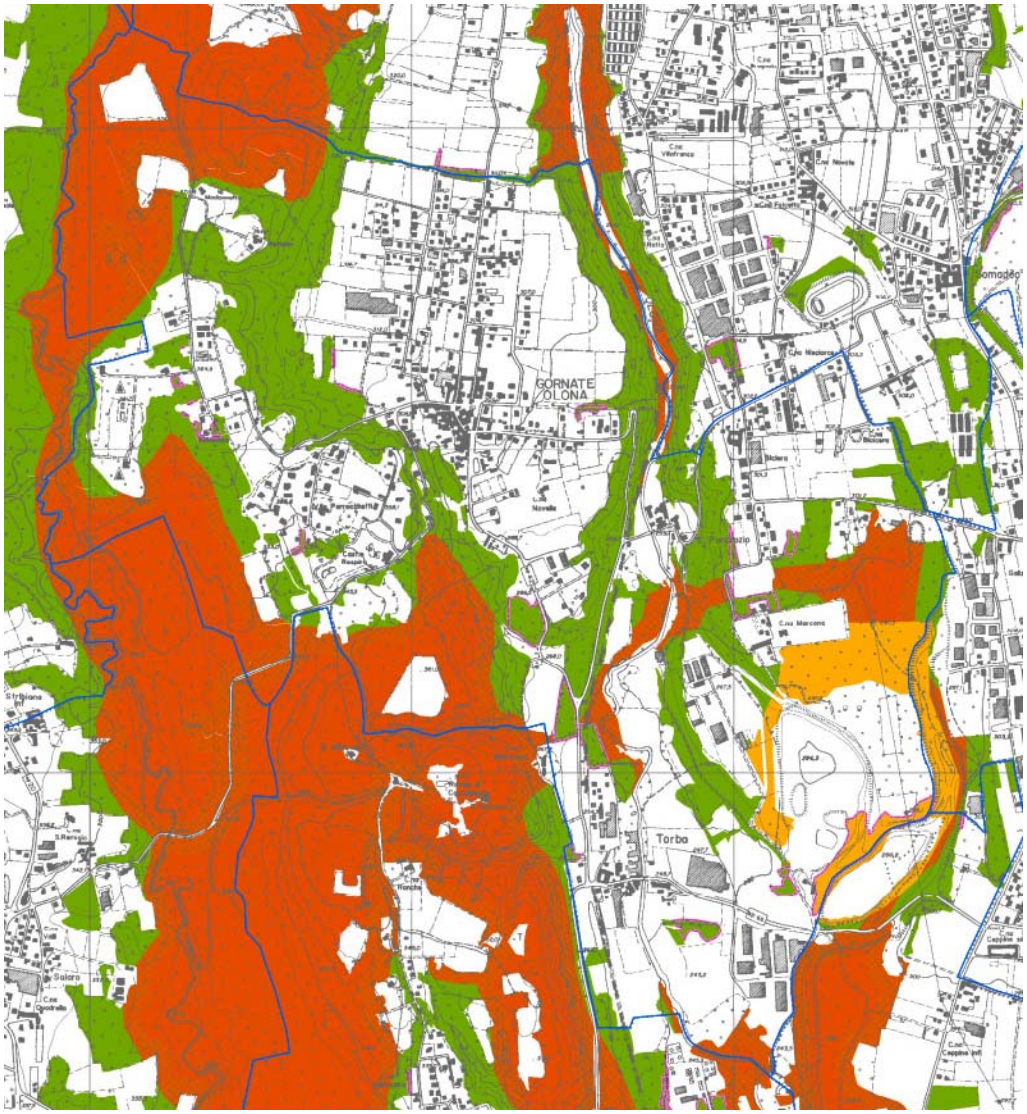
Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata




*Fonte: Tav. 9, Carta delle trasformazioni ammesse (stralcio)*

A Gornate Olona sono presenti boschi non trasformabili (aree in rosso), boschi trasformabili ai sensi dell'art. 30 Nta PIF (aree in rosso e con campitura reticolare), superfici boscate comprese nelle previsioni del Piano Cave Provinciale (DCR 698 del 30/09/2008)(aree in arancio), superfici boscate interessate da previsioni urbanistiche (aree con perimetro fucsia).

*Compensazione forestale*
Ai sensi dell'art. 43 comma 4 della LR 31/2004, le autorizzazioni concesse ai fini della trasformazione del bosco prevedono interventi di compensazione a carico dei richiedenti.
Il Piano di Indirizzo Forestale disciplina a questo proposito:

- il rapporto di compensazione (variabile tra 1:1 e 1:4) e il tipo di intervento compensativo da adottare nel caso di trasformazione dei boschi;
- le aree da destinare a rimboschimento compensativo o ad attività selvicolturali di miglioramento, riqualificazione e riequilibrio idrogeologico;
- le caratteristiche tecniche (selvicolturali, biologiche, materiale vivaistico ecc.) ed i criteri di esecuzione degli interventi compensativi.

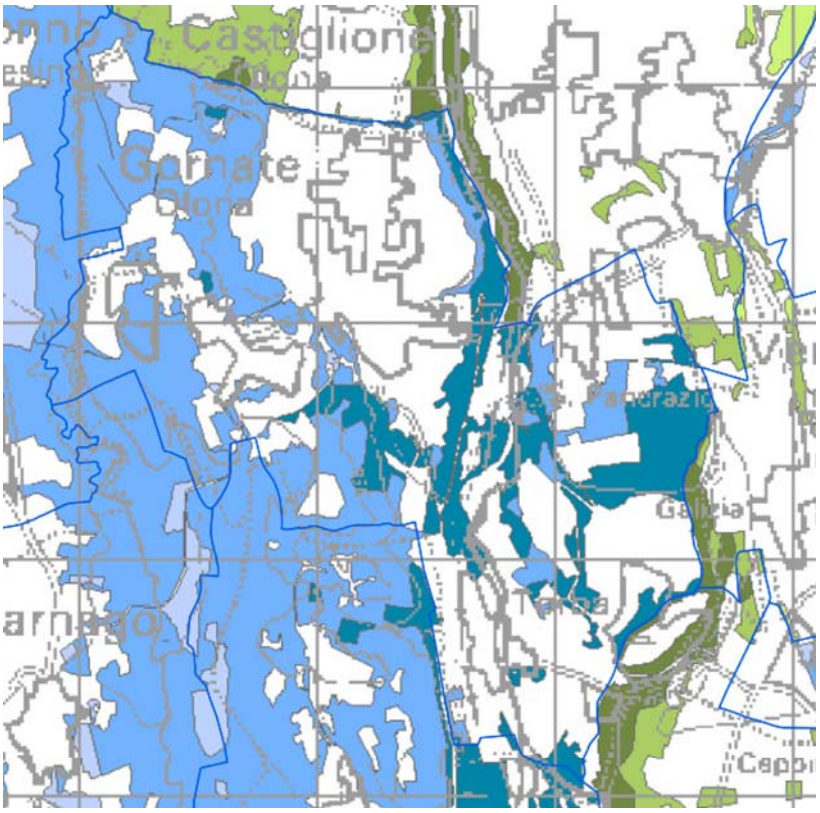
Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

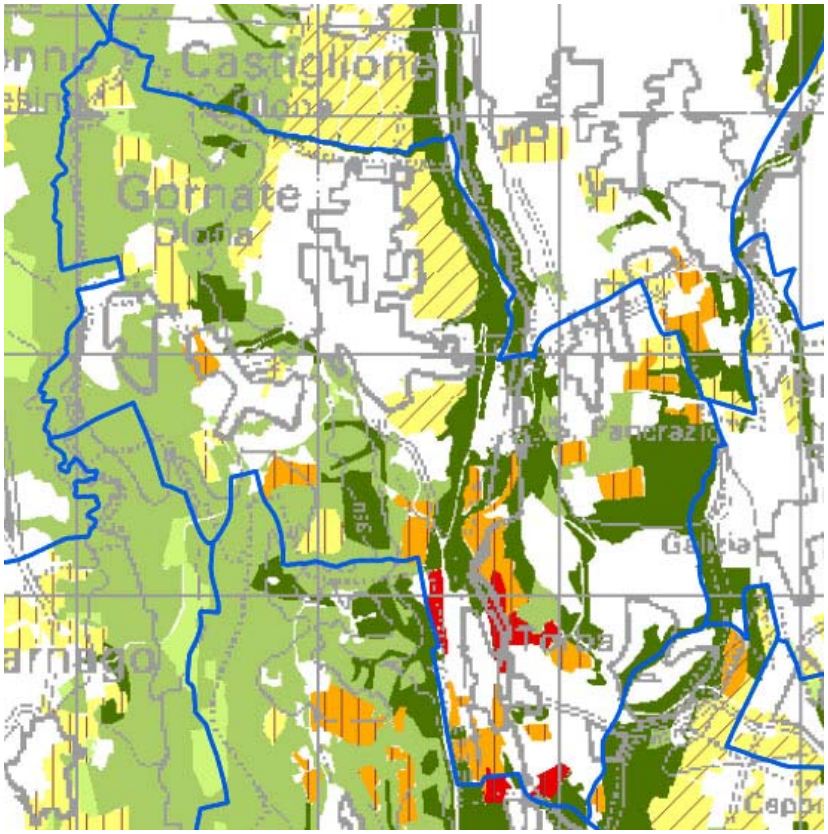
Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata




*Fonte: Tav. 10, Carta dei rapporti di compensazione (stralcio)*




*Fonte: Tav. 11, Carta delle superfici destinate a compensazione (stralcio)*

Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*

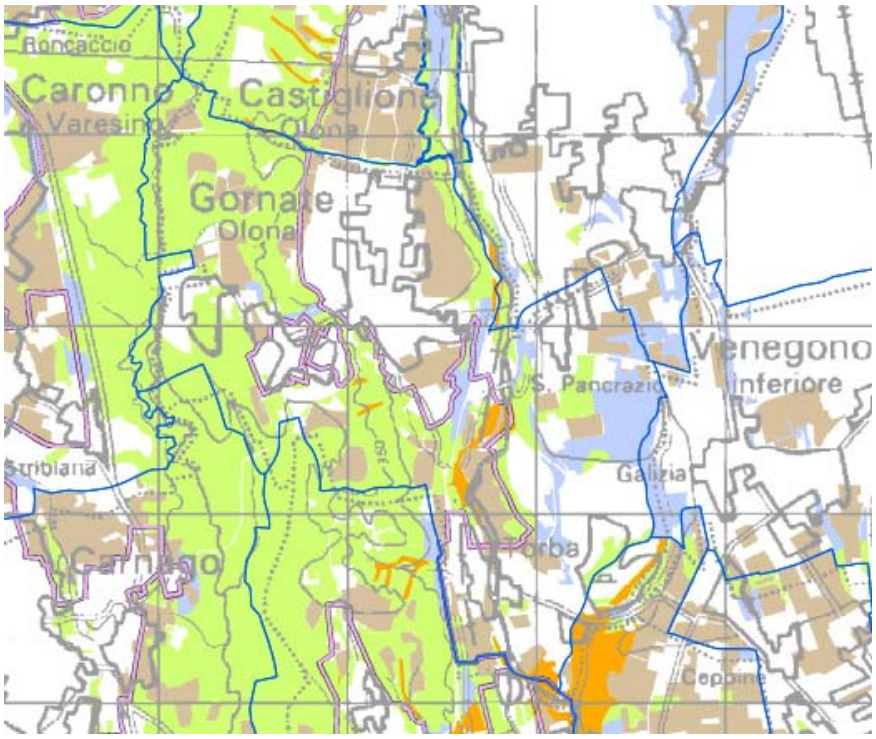
DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata

Gornate Olona ricade in un'area ad alta densità boschiva, per questo motivo il rapporto di compensazione è 1:2 (evidenziate nell'immagine in azzurro), 1:1,5 (in blu)[17].
Le superfici destinate a compensazione hanno però generalmente priorità alta, siano gli interventi previsti destinati a realizzare attività selvicolturali (in verde) o rimboschimenti (in arancio); sono inoltre individuati ambiti agricoli con fertilità elevata (tratteggio obliquo).




*Fonte: Tav. 12, Carta delle azioni di piano e delle proposte progettuali (stralcio)*

Le proposte progettuali del PIF che investono il territorio comunale riguardano soprattutto la valorizzazione dei boschi di maggior pregio naturalistico e l'imboschimento (tali interventi sono classificati come "mediamente urgenti e utili"). Fa eccezione l'azione prevista nei pressi del fiume Olona - area boscata prioritaria per la difesa del suolo e la prevenzione idrogeologica - considerata urgente ed indispensabile.

*Linee guida di gestione forestale*
Il Piano di Indirizzo Forestale stabilisce infine gli indirizzi selvicolturali per le formazioni forestali. Gli indirizzi comprendono le linee guida, le modalità tecniche generali ed i limiti di esecuzione delle attività selvicolturali. Le proposte gestionali si differenziano in base alla destinazione prevalente dei soprassuoli boscati[18].

[17] Nelle aree densamente urbanizzate il rapporto diventa 1 a 4 per tutelare ulteriormente le aree a bosco.
[18] Gli indirizzi selvicolturali non costituiscono prescrizioni, ma devono essere rispettati in precisi casi (interventi autorizzati in deroga, interventi di taglio, che beneficiano di contributi pubblici, compensativi a seguito di autorizzazione alla trasformazione).

Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata

## ELABORATO TECNICO "RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI" [19] del Comune di Castelseprio

Nel Comune di Castelseprio sono localizzate due aziende a rischio di incidente rilevante: la Sadepan chimica srl e la Sir industriale spa (ex Sprea).
La prima (disciplinata dall'art. 8 del D.lgs 334/99[20] e dunque tenuta alla redazione del Piano di Sicurezza) ha un'area a "rischio di lesioni irreversibili" che ricade in misura minima nel territorio di Gornate Olona e un'area a "rischio di lesioni reversibili" che si estende fino alla zona di Torba (per la loro mappatura si veda quanto indicato nel capitolo sul PTCP di Varese).

Secondo quanto disposto dal DM del 09/05/2001[21] i Comuni con attività RIR devono essere dotati dell'Elaborato tecnico "Rischio di incidenti rilevanti", mediante il quale si valuta la compatibilità ambientale di tali stabilimenti con il territorio circostante.
L'Elaborato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale dello strumento urbanistico vigente, deve contenere di norma:

- le informazioni fornite dall'ente gestore dell'azienda a rischio;
- l'individuazione e la rappresentazione su base cartografica tecnica e catastale aggiornate degli elementi territoriali e ambientali vulnerabili;
- la rappresentazione su base cartografica tecnica e catastale aggiornate dell'inviluppo geometrico delle aree di danno per ciascuna delle categorie di effetti[22] e, per i casi previsti, per ciascuna classe di probabilità;
- individuazione e disciplina delle aree sottoposte a specifica regolamentazione risultanti dalla sovrapposizione cartografica degli inviluppi e degli elementi territoriali e ambientali vulnerabili di cui sopra;
- gli eventuali pareri delle autorità competenti ed in particolare quello dell'autorità di cui all'art. 21, comma 1, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334;
- le eventuali ulteriori misure che possono essere adottate sul territorio, tra cui gli specifici criteri di pianificazione territoriale, la creazione di infrastrutture e opere di protezione, la pianificazione della viabilità, i criteri progettuali per opere specifiche, nonché, ove necessario, gli elementi di correlazione con gli strumenti di pianificazione dell'emergenza e di protezione civile (art. 3.1 dell'Allegato del DM del 09/05/2001).

All'art. 6.3 si precisa quanto segue: "Gli elementi tecnici, così determinati, non vanno interpretati in termini rigidi e compiuti, bensì utilizzati nell'ambito del processo di valutazione, che deve necessariamente essere articolato, prendendo in considerazione anche i possibili impatti diretti o indiretti connessi all'esercizio dello stabilimento industriale o allo specifico uso del territorio".

[19] Si fa presente che il titolo del documento preso in esame non è Elaborato tecnico "Rischio di incidenti rilevanti" ma "DM 20 maggio 2011. Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Verifica delle aree interessate dagli insediamenti Sadepan chimica srl e Sir industriael spa (ex Atea)".
[20] Il D.lgs riguarda l'"Attuazione della Direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.
[21] Il Decreto 20 maggio 2011 riguarda i "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante".
[22] Le aree di danno devono essere riferite alle quattro categorie di effetti "predefinite": incendio (radiazione termica stazionaria), BLEVE (radiazione termica variabile), flash-fire (radiazione termica istantanea), VCE (sovrappressione di picco), rilascio tossico (dose assorbita).

Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*



Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata

Analogamente "il processo di valutazione deve tener conto dell'eventuale impegno del gestore ad adottare misure tecniche complementari" e del fatto che "gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica potranno prevedere opportuni accorgimenti ambientali o edilizi che riducano la vulnerabilità delle costruzioni ammesse nelle diverse aree di pianificazione interessate dalle aree di danno".

L'Elaborato tecnico a disposizione presso il Comune di Castelseprio (aggiornato al 25 ottobre 2005) precisa che per la ditta Sadepan chimica srl "l'incidente più grave ritenuto credibile è una perdita di soluzione di formaldeide alla concentrazione compresa tra il 36 e il 45% durante le operazioni di carico di un'autocisterna. Tale incidente potrebbe formare una nube tossica in grado di provocare danni per esposizioni superiori a 30 minuti nel raggio di 105 metri".
Particolare attenzione viene posta al fiume Olona, riconosciuto quale elemento ambientale molto vulnerabile (l'insediamento sorge infatti in zona di esondazione attiva, fascia fluviale B): il rischio connesso riguarda infatti la contaminazione del fiume in occasione di eventi eccezionali e della falda di sub-alveo in occasione delle piene del fiume o di piogge intense.
Tale categoria di rischio non è contemplata nel D.lgs 334/99 - perché esito di una normativa nata negli anni '70 (attenta alla gestione/prevenzione di eventi che possono dare origine ad un pericolo immediato per la salute in un arco temporale breve, come incendi, esplosioni, dispersione di sostanze tossiche) - e pertanto non esiste una corrispondente area di danno nel Rapporto di Sicurezza Sadepan.
L'Elaborato tecnico suggerisce a riguardo un approfondimento sullo scenario che prevede "il rilascio massivo di sostanze tossiche in conseguenza di alluvione e conseguenze per l'ambiente", ipotizzando la rilocalizzazione dell'insediamento in area più idonea da concorare in uno strumento di programmazione sovraccomunale.

Prescindendo da tale ragionamento (che deve essere sviluppato con tutti gli enti interessati) l'Elaborato tecnico, ai sensi del DM DM del 09/05/2001, può definire l'impianto compatibile con la categoria territoriale F[23]. Viene sottolineato il fatto che, da questo punto di vista, i vincoli esistenti nelle aree di danno rispondono già all'obiettivo di evitare un aggravamento del rischio di un incidente o delle sue conseguenze.

[23] La categoria territoriale F fa riferimento ai seguenti casi: "Area entro i confini dello stabilimento; area limitrofa allo stabilimento entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone".

Maurizio Mazzucchelli
*architetto*
Alberto Mazzucchelli
*ingegnere*
Roberto Pozzi
*architetto*

DdP DOCUMENTO DI PIANO

Studio associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54
Tel 0332 870777
Fax 0332 870888
Info@saproject.it
www.saproject.it

Documento depositato presso la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione non autorizzata